

IL RITARDO SCOLASTICO

SISFORM - Osservatorio sul sistema formativo piemontese

SOMMARIO

- ✓ Cosa si intende per *ritardo scolastico*
- ✓ Chi sono gli allievi in ritardo
- ✓ Il ritardo nel primo ciclo
- ✓ È più diffuso nelle regioni del Nord
- ✓ 1 allievo su 5 nella scuola superiore è in ritardo
- ✓ Il ritardo aumenta il rischio di dispersione
- ✓ Livelli di apprendimento più bassi per gli studenti in ritardo...
- ✓ ... ma con differenze tra i territori

COSA SI INTENDE PER RITARDO SCOLASTICO

È in ritardo lo studente che frequenta una classe di corso più bassa rispetto alla sua età. L'indicatore si calcola come quota di allievi in ritardo ogni 100 iscritti.

Il ritardo costituisce un importante indicatore di cui tener conto nella predisposizione di azioni a contrasto della dispersione e a supporto degli allievi più in difficoltà.

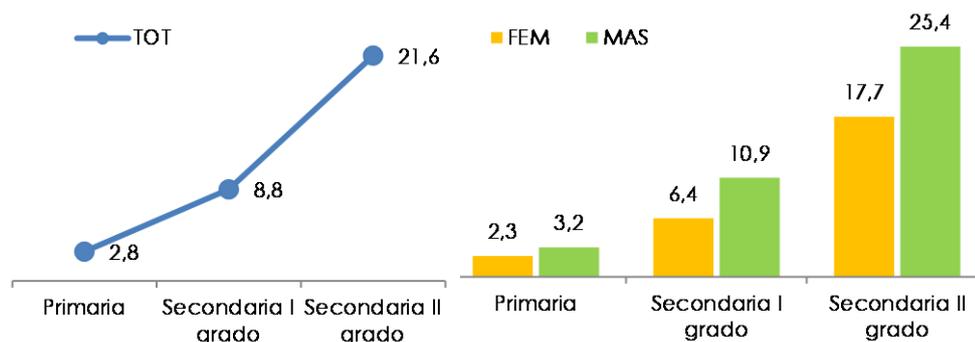
CHI SONO GLI ALLIEVI IN RITARDO

Gli allievi iscritti ad un anno di corso più basso rispetto all'età canonica per frequentare possono essere:

- ✓ studenti non valutati positivamente l'anno precedente e riscritti come ripetenti al medesimo anno di corso già frequentato. Il ritardo quindi costituisce un aspetto dell'insuccesso scolastico ma segnala, in positivo, soprattutto per coloro che hanno già finito l'obbligo scolastico, la volontà di proseguire gli studi nonostante la bocciatura;
- ✓ studenti, perlopiù con cittadinanza straniera, che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano. In alcuni casi, soprattutto quando il bambino/adolescente non conosce la lingua italiana sono iscritti in una classe di corso più bassa per favorire l'inserimento;
- ✓ Allievi in situazioni di handicap che possono accedere alla scuola dell'obbligo in ritardo.

Il valore del ritardo cresce tra i diversi livelli di scuola poiché a differenza di altri indicatori, riunisce e accumula eventi di leve scolastiche differenti: *"La ripetenza di un anno scolastico resta generalmente scolpita nella carriera scolastica dell'alunno, caratterizzandolo da quel momento in poi come alunno in ritardo"* (1).

FIG. 1 ALLIEVI IN RITARDO PER LIVELLO DI SCUOLA E SESSO, IN PIEMONTE 2018/19



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: per la secondaria di II grado solo percorsi diurni

(1)Ministero dell'Istruzione, La dispersione scolastica: una lente sulla scuola, 2000

Il ritardo colpisce di più i maschi rispetto alle femmine

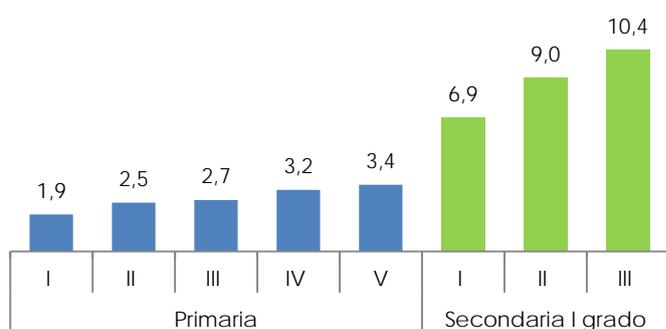
Il ritardo risulta minimo tra gli allievi della primaria (2,8% degli iscritti), sale all'8,8% nella scuola secondaria di I grado e supera un quinto degli iscritti tra gli studenti dei corsi diurni della scuola superiore.

Come per gli altri indicatori di insuccesso scolastico, sono i maschi a registrare quote di ritardo più ampie. Le differenze crescono con il crescere del livello di scuola. Nel complesso, il distacco con le bambine è minimo nella primaria (0,9 punti percentuali), sale a 4,5 p.p. nelle medie e raggiunge la differenza massima nella scuola superiore con quasi 8 p.p.

IL RITARDO NEL PRIMO CICLO

Nella scuola primaria i bambini bocciati che devono ripetere l'anno sono pochissimi (0,3% degli ammessi alla valutazione nel 2018/19). Pertanto la quota di ritardo è minima e più collegata ad ingressi di bambini iscritti in classi di corso più basse per facilitarne l'inserimento. Nella prima classe della primaria solo 2 bambini su 100 sono in ritardo, quota che sale al 3,4% nella quinta classe. Passando nella secondaria di I grado iniziano ad emergere maggiori difficoltà: cresce la quota dei respinti e, di conseguenza anche il ritardo che accumula le ripetenze delle diverse leve scolastiche. Nella prima classe della secondaria di I grado assume un valore doppio (quasi 7%) rispetto alla quinta della primaria. Nella terza classe, al termine del primo ciclo riguarda già 1 iscritto su 10, con i maschi al 13%, quasi il doppio delle femmine (al 7,5%).

FIG. 2 RITARDO NEL PRIMO CICLO PER ANNO DI CORSO, 2018/19



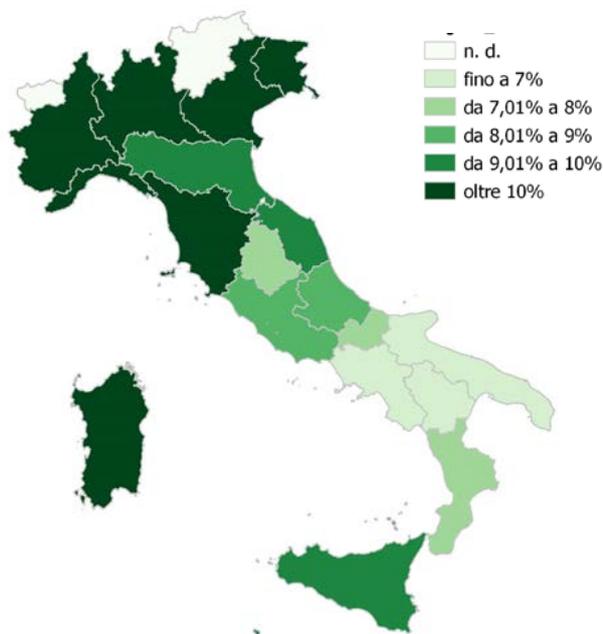
Nella 3 classe della secondaria di primo grado il ritardo riguarda già un iscritto su 10

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

IL RITARDO È PIÙ AMPIO NELLE SCUOLE DEL NORD

Come si presenta il ritardo nelle regioni italiane? Per il confronto si utilizzano gli iscritti al terzo anno della scuola secondaria di I grado con le informazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione. Nel 2017/18, risultano in ritardo il 9% degli iscritti in Italia (la media italiana non comprende Val d'Aosta e Trentino A.A.). La quota di ritardo al termine del primo ciclo varia dall'11,5% degli adolescenti piemontesi al 5,6% della Puglia. Pur con qualche eccezione, gli allievi in ritardo sono più presenti nelle regioni del Nord, con quote che superano il 10%, mentre nelle regioni del Mezzogiorno si registrano le quote di ritardo più contenute al di sotto dell'8% e del 7%.

FIG. 3 QUOTA DI ALLIEVI IN RITARDO AL 3 ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO, NELLE REGIONI ITALIANE, 2017/18 (OGNI 100 ISCRITTI)



Fonte: Open Data MIUR, elaborazioni IRES

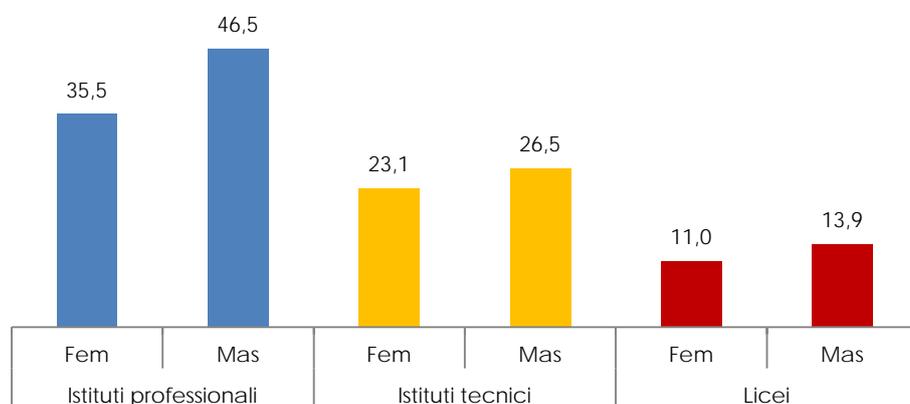
La quota più elevata di ritardo che si rileva per le regioni del Nord e in Toscana è influenzata dalla maggiore presenza di allievi con cittadinanza straniera rispetto al Centro e al Sud. Nel 2018/19 in queste regioni la quota di stranieri sul totale iscritti varia dal 12% al 16% mentre nelle regioni del Sud si mantiene al di sotto del 5%. Gli allievi con cittadinanza straniera mostrano tassi di insuccesso più elevati fin dalla scuola primaria, pertanto contribuiscono ad innalzare i tassi di ritardo. Tuttavia, con l'avanzare delle seconde generazioni le differenze con gli autoctoni sono in diminuzione.

Il ritardo più elevato nelle regioni del Nord può essere, inoltre, influenzato anche da un altro fattore: la contenuta diffusione dell'ingresso in anticipo nella scuola dell'obbligo. Infatti, quando la bocciatura riguarda un allievo che ha iniziato alla scuola in anticipo, questi risulterà regolare anche se ha subito un insuccesso scolastico, di cui si perde traccia. La diffusione dell'anticipo nelle regioni italiane è speculare a quella del ritardo: massima nelle regioni del Sud, diminuisce man mano che si sale verso le regioni settentrionali.

1 ALLIEVO SU 5 NELLA SCUOLA SUPERIORE È IN RITARDO

Con il passaggio alla scuola secondaria di II grado, crescono le difficoltà scolastiche (bocciature, ripetenze), l'indicatore che misura il ritardo sale in media a oltre un quinto degli iscritti (21,6%, poco meno di 36.600 adolescenti). Aumentano le differenze per sesso, ma soprattutto ne appaiono di nuove legate all'ordine di scuola frequentata.

FIG. 4 STUDENTI IN RITARDO NELLA SECONDARIA DI II GRADO PER ORDINE DI SCUOLA (OGNI 100 ISCRITTI), 2018/19



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, solo corsi diurni

Negli istituti professionali quasi un studente su due è in ritardo e tra le studentesse la quota raggiunge il 35,5%

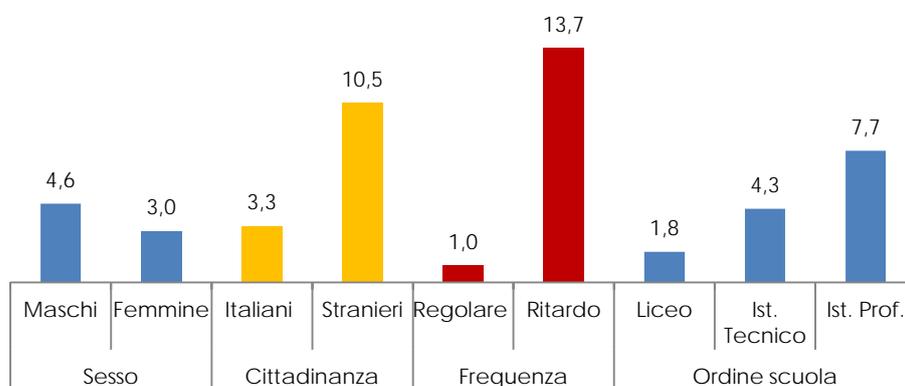
Nei licei il ritardo riguarda quasi 10.300 studenti, una quota contenuta rispetto al totale iscritti: l'11% delle ragazze e il 14% dei ragazzi. Negli istituti tecnici la quota di iscritti in ritardo cresce e si attesta intorno al 25% (poco meno di 13.800 in valori assoluti), con una gap per genere ancora contenuto (3 punti percentuali a sfavore dei maschi). Negli istituti professionali, in valori assoluti, gli allievi in ritardo sono 12.500, ma in percentuale al totale iscritti si osservano le quote più elevate: sono in ritardo quasi la metà degli iscritti maschi e poco più di un terzo delle iscritte femmine, con una differenza per genere di oltre 10 punti percentuali. Negli istituti professionali, inoltre, è anche più elevata la quota di coloro che hanno accumulato un ritardo di più anni (35 studenti ogni 100 in ritardo contro 25 dei tecnici e 16 dei licei). Molteplici i fattori che influenzano il ritardo più elevato nei percorsi professionali:

- ✓ la selezione in entrata: gli adolescenti che nel primo ciclo hanno incontrato maggiori difficoltà nello studio più facilmente si iscrivono agli indirizzi professionali;
- ✓ i passaggi di scuola originati da bocciature, in genere nella direzione degli indirizzi ritenuti "meno esigenti";
- ✓ una maggiore presenza di allievi stranieri, alcuni dei quali giunti in Italia in età adolescenziale e con tassi di bocciatura più elevati rispetto agli autoctoni;
- ✓ quote più elevate di ragazzi portatori di handicap.

PER GLI ALLIEVI IN RITARDO AUMENTA IL RISCHIO DI DISPERSIONE

Un recente studio sulla dispersione scolastica del MIUR con i dati dell'*Anagrafe nazionale studenti* evidenzia, a livello nazionale, come già nella secondaria di I grado il rischio di abbandono più elevato sia associato alla regolarità di frequenza degli allievi: chi è in ritardo abbandona nel 4,9% dei casi contro lo 0,3% di chi è regolare. Anche nella secondaria di II grado sono gli studenti che frequentano in ritardo ad essere i più colpiti da un elevato tasso di abbandono, pari al 13,7% rispetto a chi frequenta in maniera regolare (l'1%).

FIG. 5 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: INTERRUZIONE DI FREQUENZA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO TRA IL 2016/17 E IL 2017/18, IN ITALIA

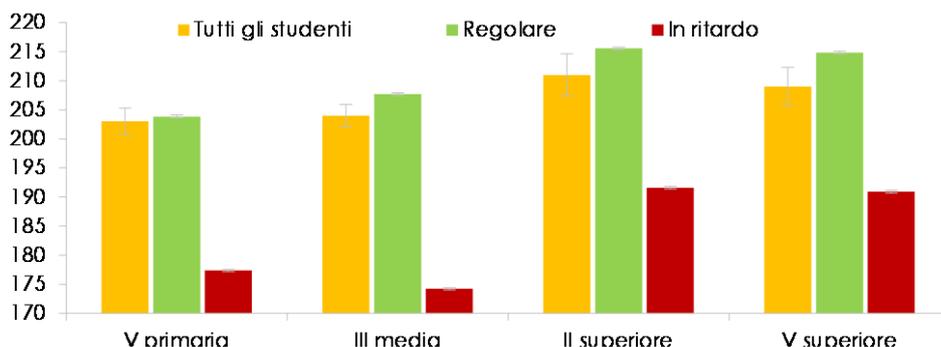


Fonte: MIUR, Ufficio Statistica, *La dispersione scolastica nell'A.S. 2016/17 e nel passaggio all'A.S. 2017/18*, pubblicata il 17 luglio 2019

LIVELLI DI APPRENDIMENTO PIÙ BASSI PER GLI STUDENTI IN RITARDO...

I risultati INVALSI 2019 dei giovani piemontesi ai test di matematica mostrano come essere in ritardo nel percorso di studi pesi, in negativo, sui livelli di apprendimento rispetto alla media di tutti gli studenti. Fin dalla primaria il peso del ritardo scolastico si manifesta con punteggi ai test decisamente più bassi, svantaggio che si accentua nella secondaria di I grado e si mantiene nella scuola superiore.

FIG. 6 INVALSI 2019: RISULTATI AI TEST DI MATEMATICA PER TIPO DI FREQUENZA IN PIEMONTE

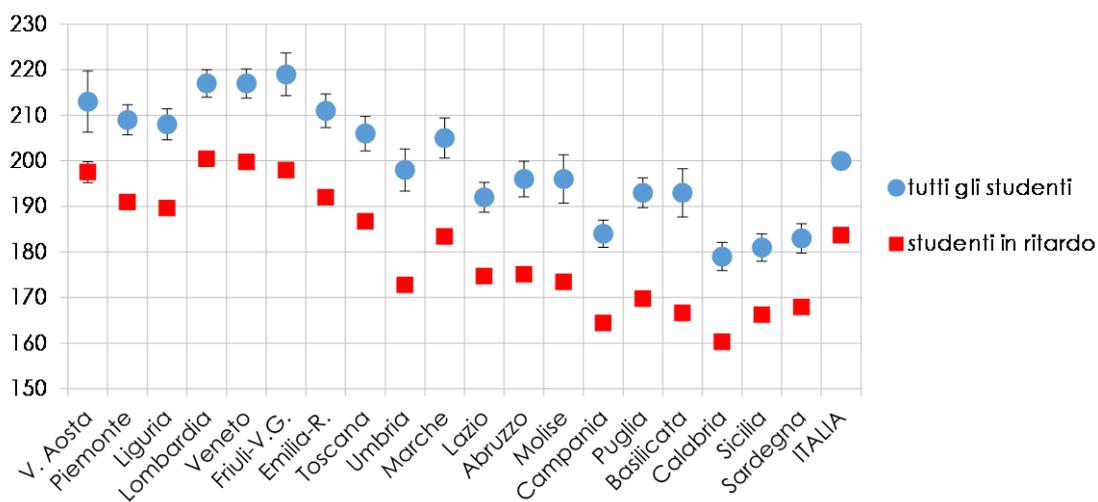


Fonte: INVALSI 2019, elaborazione IRES

...MA CON DIFFERENZE TRA I TERRITORI

In tutte le regioni, gli studenti in ritardo hanno livelli di apprendimento meno elevati rispetto alla media degli studenti complessivi: la figura 7 mostra i risultati medi ai test di matematica INVALSI 2019 nella V classe della scuola superiore. Tuttavia, si osservano differenze notevoli fra i territori italiani non solo nel punteggio medio degli studenti ma anche per quello degli studenti in ritardo: con punteggi medi più elevati per le regioni settentrionali (rispetto alle quali il Piemonte si pone in posizione più arretrata) rispetto alle regioni del Mezzogiorno e con alcune regioni in cui il punteggio medio degli iscritti in ritardo risulta più elevato del punteggio medio degli studenti nel complesso.

FIG. 7 INVALSI 2019: RISULTATI AI TEST DI MATEMATICA PER REGIONE AL TERMINE DEL II CICLO



Fonte: INVALSI 2019, elaborazione IRES

Articolo Sisform 2/2020 (settembre)

Per approfondimenti: [Osservatorio Istruzione e formazione professionale. Piemonte 2020](https://www.osservatorioistruzione.it/)

Contatta: Carla Nanni, nanni@ires.piemonte.it, Luisa Donato, donato@ires.piemonte.it

Visita: www.sisform.piemonte.it

SISFORM è l'Osservatorio sul Sistema formativo piemontese realizzato da IRES Piemonte e Regione Piemonte con finanziamento FSE

